



ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO 19.9 "FOSSO PIETROSO"

MUNICIPIO XIX

PROPONENTI



"CONSORZIO FOSSO PIETROSO"

Il Presidente
Daniela Biagioli



"PIANI PER LA PERIFERIA" Soc. Coop a.r.l.

COORDINAMENTO TECNICO

Direttore Dipartimento Programmazione e attuazione Urbanistica
Ing. Errico Stravato

Coordinamento tecnico amministrativo:

Direttore Ing. Tonino Egiddi

Arch. Michela Poggipollini
Arch. Maurizio Santilli
Funz. Geom. Marco Fattori
Funz. Geom. Mauro Pizzuti
Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio
Funz. Geom. Mauro Zanini
Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morselletto
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia
Istrut. Tec. Sist. Graf. Fabio De Minicis
Istrut. Tec. Sist. Graf. Irene Tornici
Geom. Isabella Castellano
Geom. Mauro Ciotti
Geom. Rufina Cruciani
Geom. Rita Napolitano
Geom. Antonio Nardone
Geom. Marla Cristina Ria
Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori; Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo

Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:

Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli; Tec. Aerof. Alessandro Cugola;
Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli

Coordinamento delle Periferie:

Consorzio Periferie Romane
Unione Borgate
A.NA.CI.PE.
A.R.C.

PROGETTAZIONE



CIESSE SRL

Direttore Tecnico: arch. Emanuela Capannelli

Collaboratori: arch. Laura Amadio

Tavola n.

4b

RELAZIONE VEGETAZIONALE

Tav.4b_Relazione vegetazionale

	<i>Pag.</i>
INDICE	
1. Sistema ambientale del comprensorio territoriale	2
2. Inquadramento fitoclimatico	2
3. Vegetazione e uso del suolo	2
4. Impatti	3
5. Mitigazione	4
6. Rilievi vegetazionali	4
7. Bibliografia	11

1. SISTEMA AMBIENTALE DEL COMPRESORIO

Il territorio di Fosso Pietroso si trova sulle pendici del complesso del Vulcano Sabatino, ad una quota di circa 170 m. I substrati sono vulcaniti con composizione ricca di Na e K, particolarmente favorevoli all'agricoltura. Il paesaggio è costituito da colline appena ondulate, solcate da fossi che si raccolgono nel più grande Fosso di Galeria e si gettano quindi nel Tevere. In particolare il territorio del Consorzio è quasi pianeggiante, scavato dalla stretta forra del Fosso Pietroso sul lato occidentale.

2. INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO

La stazione metereologica più vicina è quella di Anguillara. Il territorio è inquadrabile, secondo la classificazione di Blasi (1994); nel tipo 11: termotipo mesomediterraneo medio, omrbotipo subumido superiore/umido inferiore, regione xeroterica (sottoregione mesomediterranea). Questo tipo è caratterizzato da precipitazioni abbondanti intorno ai 1000 mm, aridità estiva attenuata, temperatura media del mese più freddo da 3 a 4 °C. La vegetazione potenziale è rappresentata da cerrete e cerrete con roverella.

3. VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO

Il territorio si presenta essenzialmente come coltivato, con sparse abitazioni; solo lungo il Fosso Pietroso si osservano dei tratti di vegetazione boschiva. Nel territorio in esame le unità vegetazionali e quelle di uso del suolo si corrispondono quindi ampiamente; per questo possono essere distinte le seguenti unità di vegetazione:

1. Bosco ripariale a *Salix alba*.

Si tratta di una formazione di latifoglie decidue dominata da *Salix alba* (salice bianco), caratteristica delle fasce ripariali con falda sotterranea più elevata. Le fasi di degradazione di questa formazione sono invase da *Phragmites australis* (cannuccia palustre).

2. Bosco basso a *Ulmus minor* e talora *Laurus nobilis*

Si tratta di una formazione di latifoglie decidue dominata da esemplari piuttosto grandi di *Ulmus minor* (olmo campestre). Localmente sono presenti individui di *Laurus nobilis* (alloro). A queste specie legnose si accompagnano numerose specie nitrofile (*Urtica dioica*, *Ballota nigra* etc.) indicatrici di un certo degrado. La vegetazione si sviluppa nelle fasce ripariali lungo Fosso Pietroso in corrispondenza dei settori con falda non troppo superficiale.

Questo tipo di formazione è analogo a tipologie descritte per la Riserva Naturale di Macchiatonda (Spada 1997), analogamente con dominanza di

Ulmus minor e *Laurus nobilis*, e riconducibili ad aspetti fortemente degradati dell'habitat prioritario secondo la Direttiva Natura2000 5320* Matorral arborescente di *Laurus nobilis*.

Questa vegetazione si presenta usualmente orlata da un mantello a *Rubus ulmifolius* (rovo).

3. Bosco a *Quercus cerris*

Si tratta di un bosco di latifoglie deciduo dominato da *Quercus cerris* che si rinviene sporadicamente nelle fasce ripariali di Fosso Pietroso in corrispondenza dei settori con suoli meno umidi. Questo bosco è fortemente degradato, e non presenta il sottobosco tipico di queste formazioni.

4. Uliveto-giardino

Tratti di piantagioni di ulivo sono presenti in molte parcelle del territorio. Si tratta di piccoli appezzamenti generalmente inclusi nel giardino delle abitazioni.

5. Giardini

Intorno alle abitazioni sono presenti solitamente dei giardini; altre abitazioni sono invece circondate da terreno agricolo.

6. Coltivazioni, maggesi, incolti, prati pascoli

La maggior parte del comprensorio è occupato da arativi. In alcuni casi la coltivazione è stata abbandonata, specialmente nelle aree di risulta tra le abitazioni, e in questi casi si sviluppano prati pascoli e incolti con vegetazione nitrofila xerofila degli *Artemisietea vulgaris*, con specie come *Inula viscosa*, *Cynodon dactylon*, *Cichorium intybus*, *Calaminta nepeta* ecc. (vedi rill. 3-4).

4. IMPATTI

Gli unici tratti di vegetazione prossima a quella naturale si osservano in corrispondenza di una stretta fascia ripariale lungo Fosso Pietroso. Nonostante la limitata estensione, e un diffuso stato di degradazione, sono presenti diverse tipologie in corrispondenza di suoli più o meno umidi e di una falda più o meno superficiale (bosco a *Salix alba*, *Ulmus minor*, *Quercus cerris*). Di particolare interesse sono i tratti di boscaglia a *Ulmus minor* con *Laurus nobilis*, riconducibili a una forma molto degradata all'habitat prioritario 5230*, tutelato dalla Direttiva Habitat dell'Unione Europea. Questi tratti, indicati nella carta, meritano una particolare protezione. Queste boscaglie sono orlate solitamente da una fascia di *Rubus ulmifolius*, di scarso pregio ambientale, ma che rappresentano tuttavia un potenziale *buffer* rispetto agli impatti antropici, soprattutto agli input di nutrienti da parte delle coltivazioni.

Per quanto ristretta la fascia ripariale di Fosso Pietroso si presenta come relativamente poco impattata, soprattutto in corrispondenza delle recinzioni, dove minore è l'impatto meccanico sul bosco di latifoglie decidue. In corrispondenza dei coltivi la vegetazione legnosa è stata invece ampiamente distrutta.

Un impatto che sembra diffusamente presente in tutta la fascia ripariale e anche negli incolti e prati pascoli è rappresentato dall'eutrofizzazione causata dal dilavamento di fertilizzanti e pesticidi provenienti dalle coltivazioni. A questo riguardo sarebbe opportuno sviluppare delle aree di *buffer* lungo il fosso, lasciando un tratto di prato pascolo di 30 m e possibilmente dei tratti di mantello.

In sintesi, gli impatti maggiori del territorio sono legati all'utilizzazione agricola, e non all'uso abitativo, che anzi ha in alcuni casi protetto la vegetazione e ne ha consentito la ricrescita.

5. MITIGAZIONE

Attualmente il paesaggio delle fasce ripariali di Fosso Pietroso, per quanto relativamente ben conservato, appare alquanto frammentato e discretamente eutrofizzato. Opere di mitigazione dell'impatto possono essere le seguenti:

- 1) ricomposizione dell'unità vegetazionale lungo il fosso, permettendo la ricrescita della vegetazione dove essa sia stata distrutta (aree ripariali bianche nella carta vegetazionale); questi settori si trovano di solito in corrispondenza di aree agricole, e non, paradossalmente, in prossimità delle case, che svolgono anzi una funzione protettiva
- 2) mitigazione del processo di input di fertilizzanti dalle aree coltivate attraverso la realizzazione di astrisce di *buffer* rappresentate da tratti di prato e possibilmente di mantello.

6. RILIEVI VEGETAZIONALI

Rilievo n. 1

Boscaglia di latifoglie decidue e sepreverdi (70%) con tratti di incolto

Specie dominante: *Ulmus minor*

Altezza media: 8 m

Pendenza –

Esposizione –

Pietrosità: scarsa

Rocciosità: scarsa

Lettiera: media

Elenco floristico:

Ulmus minor

Clematis vitalba

Rubus ulmifolius

Populus canadensis

Arundo donax

Rosa sempervirens

Acer campestre

Laurus nobilis

Hedera helix

Prunus spinosa

Anthriscus sylvestris

Rilievo n. 2

Boscaglia di latifoglie decidue e sepreverdi (90%) con tratti di incolto

Specie dominanti: *Ulmus minor-Laurus nobilis*

Altezza media: 8 m

Pendenza –

Esposizione –

Pietrosità: scarsa

Rocciosità: scarsa

Lettiera: media

Elenco floristico:

Ulmus minor

Laurus nobilis

Phyllostachys aureus

Rubus ulmifolius

Corylus avellana

Rilievo n. 3

Prato-pascolo (incolto)

Specie dominanti: *Inula viscosa*

Altezza media: 100 cm

Pendenza –

Esposizione –

Pietrosità: scarsa

Rocciosità: scarsa

Elenco floristico:

Inula viscosa

Salix alba

Prunus spinosa

Foeniculum vulgare

Elymus repens

Rilievo n. 4

Prato-pascolo (incolto)

Specie dominanti: *Cynodon dactylon*

Altezza media: 30 cm

Pendenza –

Esposizione –

Pietrosità: scarsa

Rocciosità: scarsa

Elenco floristico:

Cynodon dactylon

Picris hieracioides subsp. *spinulosa*

Verbascum sinuatum

Raphanus raphanistrum subsp. *landra*

Daucus carota

Cichorium intybus

Reichardia picroides

Mentha suaveolens

Calamintha nepeta

Verbena officinalis

Rilievo n. 5

Boscaglia ripariale (50%) e canneto

Specie dominanti: *Salix alba*

Altezza media: 7 m

Pendenza –

Esposizione –

Pietrosità: scarsa

Rocciosità: scarsa

Lettiera: media

Elenco floristico:

Salix alba

Urtica dioica

Phragmites australis

Ulmus minor

Rubus ulmifolius

Rosa sempervirens

Laurus nobilis

Eucalyptus camaldulensis

Rilievo n. 6

Bosco di latifoglie decidue (70) e macchia a *Spartium*

Specie dominanti: *Ulmus minor-Spartium junceum*

Altezza media: 9 m

Pendenza –

Esposizione –

Pietrosità: scarsa

Rocciosità: scarsa

Lettiera: media

Elenco floristico:

Ulmus minor
Spartium junceum
Prunus spinosa
Reichardia picroides
Rubia peregrina
Foeniculum vulgare
Cichorium intybus
Ligustrum lucidum (cult.)

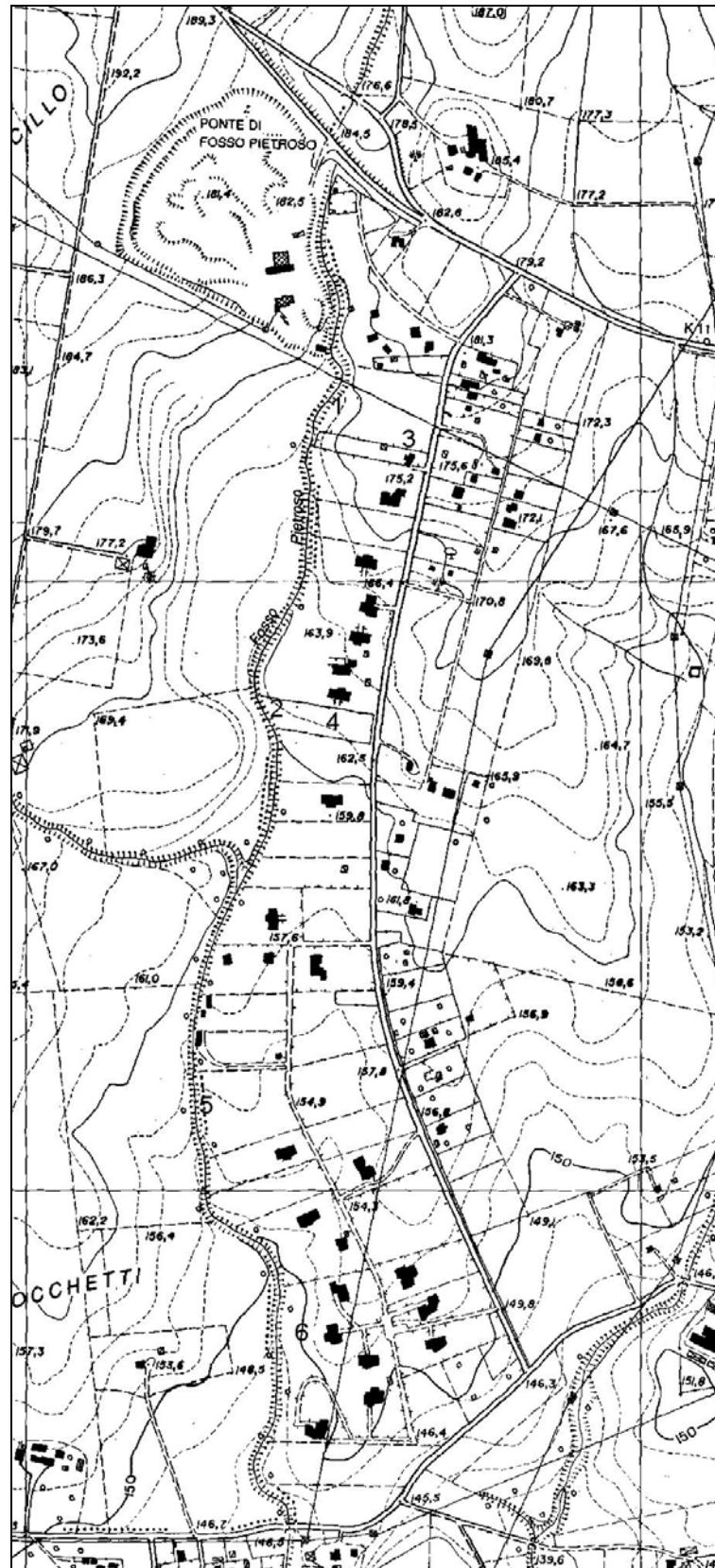


Fig. 1 Localizzazione dei rilievi



Fig. 2 prato pascolo a *Inula viscosa* (ril. 3)



Fig. 3 Bosco di latifoglie decidue a *Ulmus minor* con *Quercus cerris* e *Laurus nobilis* (ril. 2); in primo piano prato pascolo a *Cichorium intybus* ed *Cynodon dactylon* (ril. 4).



Fig. 4 Boscaglia di latifoglie decidue a *Ulmus minor* (ril. 2); a destra della foto *Phyllostachys aureus*.

7. BIBLIOGRAFIA

Blasi C. 1994, Fitoclimatologia del Lazio. Fitosociologia 27: 151-175.

Pignatti S. 1982, Flora d'Italia. Edagricole, Bologna

Spada F. 1997, *Caratteri della vegetazione in Cauli & Ceccarelli, – Macchiatonda, una Riserva sulla costa degli Etruschi* – Edizioni Teulada Roma.